

l'uomo non ha una memoria sociale, e la propria storia è costretto faticosamente a ricostruirla.

E, proprio nel ricostruire e nell'analizzare scientificamente riti e cerimoniali si è articolato il Convegno. Nella prima sessione, incentrata sul "Campo delle indagini e la delimitazione delle fonti", la professoressa Anna Benvenuti Papi dell'Università di Firenze si è occupata delle fonti scritte, sia nel campo della memorialistica che in quello delle antiche cronache, mentre il prof. Stefano Papetti, docente di storia dell'arte e ormai ben noto al mondo della cultura ascolana, ha centrato il suo discorso (arricchito da una lunga serie di diapositive) sulle testimonianze figurative tra medioevo e rinascimento, con particolare riferimento all'ambito marchigiano.

La seconda sessione ("Città gioco e ritualità") è stata la più storica e filologica: i vari relatori che si sono succeduti hanno infatti cercato di fare il "punto" sulle attuali conoscenze in Italia: il prof. Fabio Bettoni dell'Università di Perugia ("vecchia" conoscenza per avere partecipato già al primo Convegno e per aver fatto parte del Comitato di esperti che il Centro Studi ha nominato per studiare le modifiche migliorative alla Quintana ascolana) ha estesamente e brillantemente parlato della dimensione italiana centro-settentrionale; le dottoresse Carolina Ciaffardoni e Laura Ciotti (dell'Archigio di Stato) e Elia Cillilli (della Biblioteca Comunale), tutte membre del Centro Studi di Ascoli fin dalla sua fondazione, hanno delineato gli aspetti archivistici e bibliotecari della realtà marchigiana; il dottor Bruno Marinelli, membro della Commissione artistico-culturale della Quintana di Foligno, ha parlato della dimensione umbra; infine ha preso la parola il prof. Salvatore Tramontana, direttore dell'Istituto di Storia dell'Università di Messina, una delle più prestigiose presenze al Convegno di Ascoli, sia perché è il più autorevole studioso sull'argomento per quanto concerne il meridione, sia per la sua profonda cultura e la sua calda umanità.

La terza sessione ("Significanti e significati di riti e cerimoniali: dinamiche interpretative in una prospettiva interdisciplinare") è servita per vedere come i giochi storici non siano solo oggetto di studio per gli storici: Cecilia Cristofori, dell'Istituto di Discipline Psichiatriche e Sociomediche dell'Università di Ancona, hanno dimostrato quanti spunti di riflessione possano fornire i giochi storici per la comprensione non solo di tali manifestazioni, ma anche della società che le esprime e dell'uomo preso singolarmente.

Il Convegno si è chiuso alla presenza di numerose autorità e della delegazione di Treviri con la significativa consegna, da parte del sindaco Ciccanti, di targhe ricordo ai sindaci e ai rappresentanti di altre città italiane sedi di giochi storici.

Tra le manifestazioni collaterali al Convegno, che hanno riscosso un enorme successo di pubblico (la sala della Ragione era stracolma), nonostante lo scarso rilievo prestato da alcuni organi di informazione (**ci diamo quali siano le iniziative "culturali" che contano in Ascoli e che vanno promosse e caldegiate con titoli a grandi caratteri**) sono stati un film ed un concerto. Il film è "Ascoli città della Quintana", realizzato dallo studio cinematografico Mimi Riga con il testo e la sceneggiatura di Bernardo Nardi e la colonna sonora (ricca di bellissime musiche d'epoca, come nella sequenza degli sbandieratori in piazza e in quella finale) a cura di Lucia e Gabriella Pellei. Un film che il Messaggero ha definito (dopo la presentazione in prima assoluta alla stampa) il "più bel film mai girato non solo sulla Quintana ma anche sulla città storica", e in cui Nardi e Riga hanno voluto "contestualizzare" la Quintana inserendola nella storia e nella cultura millenaria di Ascoli attraverso la fresca bellezza di una ragazza (Roberta Dionisi), che scopre la manifestazione in cui si ritrova ad un certo punto inconsapevole protagonista cercando il filo delle memorie cittadine.

Il film è piaciuto molto sia ai relatori (ai quali è servito

per conoscere meglio Ascoli e le sue bellezze) che ai tedeschi di Trier, i quali hanno chiesto l'autorizzazione per poterne realizzare una versione tedesca da diffondere in Germania.

L'altra manifestazione è stata l'applauditissimo e raffinato concerto offerto dalla Corale polifonica ascolana "Arturo Clementoni", diretta dal maestro Luigi Petrucci e che si avvaleva anche di qualificati strumentisti. Il concerto ha seguito il filo cronologico di musiche sacre e profane dal medioevo al barocco: come dire, un altro piano di lettura integrativa dei giochi storici e delle società che li ha espressi.

Peccato solo che croniche carenze organizzative (che sono una vecchia piaga delle amministrazioni pubbliche locali) e una insufficiente pubblicizzazione del Convegno non abbiano consentito di sensibilizzare e richiamare più pubblico (come si è scritto, addirittura si sovrapponevano altre iniziative pubbliche, quando la data del Convegno era stata fissata addirittura da oltre un anno).

Così molti non hanno avuto l'opportunità di ascoltare professori che da soli, in altre città anche più piccole di Ascoli, avrebbero riempito una sala. Ma qui siamo di nuovo in tema di cultura intesa in senso generale, di organizzazione dei servizi, di gestione individuale e non coordinata delle varie iniziative, mancanza di imprenditorialità e managerialità.

E allora, mentre sfuma la possibilità di avere una Facoltà ascolana e mentre il torpore di provincia continua a dominare, ci domandiamo preoccupati quanto futuro abbiano iniziative come queste, che hanno richiesto notevoli sforzi organizzativi e che sono il frutto solo della benemerita e spontanea abnegazione di singoli.

Nel ricordare su queste pagine la scomparsa della professoressa Alleva e di Totò De Santis, proprio Nardi scriveva che "Ascoli è sempre stata una città di persone colte ma non una città di cultura". La strada per un reale cambiamento di questa situazione sembra anche a noi ancora lunga ed incerta.

# Casa del Ricamo

tutto per il corredo

creazioni

**IRENNE**

ascoli piceno  
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/63460  
silvi marina (te)  
via arrigo rossi n. 113 tel. 083/932916